

Può anche essere utile considerare la leggenda dei Sette martiri di Efeso, in cui il Mubarach vede un *trait d'union* fra l'Oriente e l'Occidente, fra l'Islam e il Cristianesimo.

È anche da tener presente la bibliografia che conclude il volume, che considera circa duecento opere apparse dal 1950 al 1960, opere che riguardano l'Islam, che in Egitto fu il continuatore della vita antica.

The James A. de Rothschild Expedition at Azor - *Hazor II, An Account of the second season of excavations, 1956*, by Y. YADIN, Y. AHARONI, R. AMIRAN, TR. DOTHAN, I. DUNAYEVSKY, J. PERROT, with a contribution by S. ANGRESS, The Hebrew Univ., Jerusalem, 1960.

È un grosso volume, degno in tutto delle migliori tradizioni archeologiche, e fa onore alle giovani forze dell'archeologia ebraica che, malgrado infinite difficoltà, si sono venute affermando in questi ultimi anni, sorrette dalla simpatia e dall'aiuto delle singole nazioni, americane ed europee.

La seconda campagna ad Hazor è stata condotta dall'agosto al novembre 1956, in cui furono ripresi e continuati i lavori della campagna del 1955 nelle aree contraddistinte con *A, B, C*, mentre si iniziarono i lavori nell'area *F*. Si scavarono metodicamente e si esaminarono con ogni cura e competenza i vari strati che corrispondono alle successive ricostruzioni della città e che presentano le testimonianze di molti secoli della storia di Israele, a cominciare dallo strato inferiore, il X, che risale all'età di Salomone (seconda metà del X sec. a.C.).

Nulla è stato trascurato, ceramica, piccoli oggetti, iscrizioni, che sono presentati e discussi uno per uno; le tavole, che raggiungono il numero cospicuo di 210, danno un'idea completa dell'enorme lavoro che è stato compiuto.

Sappiamo che gli scavi di Hazor hanno proseguito con ritmo sempre più intenso e speriamo di vederne quanto prima i cospicui risultati.

H. BENGTON, *Griechische Geschichte von den Anfängen bis in die römische Kaiserzeit* (Hdb. Müller III 4), 2ª ediz., Beck, München, 1960.

L'aver realizzato a distanza di appena 10 anni una seconda edizione di questo manuale di ben 609 pagine, è già per se stesso un indizio di eccellenza e di fiducia nelle giovani forze di questo studioso.

La trattazione si svolge con la consueta chiarezza e l'approfondimento quale ci si aspettava da un insigne rappresentante della scienza storica germanica; in alcuni punti ci sembra che la sua prudenza nell'accettare nuove seducenti ipotesi portate da nuove scoperte, confini con lo scetticismo (vedasi p. es. l'eccessivo scetticismo con cui è veduto a pp. 21 e segg. la scoperta del Chadwick e del Ventris e in generale la preistoria greca).

Al contrario può sembrare eccessiva l'esaltazione di Alessandro Magno (pp. 349 e segg.) per essere all'altezza della realtà, perché forse il fatto di consacrare a Alessandro tante lodi e minuzie della vita come di nessun altro dei suoi predecessori ce ne fa sembrare più iperboliche le vicende e le imprese.

Così le vicende del regno Tolemaico nel tempo di Tolomeo Filadelfo e dei suoi immediati successori, benchè accompagnate da una ricca bibliografia (pp. 417-419) sono forse trattate con troppo scarso spazio data la copia del materiale papirologico ed epigrafico che possediamo. E altrettanto dicasi per il periodo romano.

Ma si tratta di osservazioni che non infirmano il valore reale dell'opera che così come è stata concepita ed attuata fa anch'essa grande onore alla scienza tedesca.

MAX KASER, *Das römische Privatrecht* (Rechtsgeschichte des Altertums im Rahmen des Handbuchs der Altertumswissenschaft III, 3) I, München, 1955; II, München, 1959.

Una nuova rassegna di diritto romano viene salutata sempre con plauso, quando ne sono garanti editori come i Beck di Monaco, già così benemeriti per i nostri studi.

L'opera che si presenta ora completa nei suoi due volumi, era stata assegnata dai professori W. Otto e C. Wenger, direttori di questo settore della serie degli *Handbuch*, a Mariano San Nicolò, ma la sua morte prematura ne ha lasciato tutto il peso e la responsabilità al Kaser, il quale ha saputo degnamente assolvere il compito e ci ha dato ora il manuale ricco e conclusivo che si attendeva.

Nel I volume una prima parte è dedicata al diritto romano antico, la seconda al diritto romano preclassico e classico. Il II volume studia gli sviluppi post-classici del diritto romano.

È una trattazione ampia (pp. 651 e 478) e aggiornatissima, anche dal punto di vista papirologico, perchè tiene conto di tutto il lavoro precedente degli studiosi di papirologia giuridica. Notiamo con piacere che agli studi italiani in questo campo è dato il posto preminente che si meritano.

Assai utili sono gli indici della materia e l'importante indice delle fonti, giuridiche o no, con cui si chiude il II volume. In esso appaiono i papiri studiati nel corso delle trattazioni.

È un'opera veramente notevole e utilissima per il lettore e commentatore di papiri documentari d'epoca romana.

WILLIAM C. HAYES, *The Middle Kingdom in Egypt - Internal history from the rise of the Heracleopolitans to the death of Ammenemes III* (The Cambridge Ancient History I, 20) Cambridge, 1961.

WILLIAM C. HAYES, *Egypt - From the death of Ammenemes III to Seqenenre II* (The Cambridge Ancient History II, 2) Cambridge, 1962.

W. STEVENSON SMITH, *The Old Kingdom in Egypt and the beginning of the first Intermediate Period* (The Cambridge Ancient History I, 14) Cambridge, 1962.

Si sta preparando una nuova edizione riveduta e aggiornata della Cambridge Ancient History, e questi sono i primi capitoli, usciti in fascicoli separati; così usciranno ma mano che saranno pronti, senza tener conto del loro numero